

Questo sito utilizza i cookie. Accedendo a questo sito, accetti il fatto che potremmo memorizzare e accedere ai cookie sul tuo dispositivo.

Accetto i cookie Leggi



Agencia Internacional de Información
direttore Paolo Pagliaro

CHI SIAMO COSA FACCIAMO ▾ CONTATTI

SEGUICI SU



IL PUNTO DI PAOLO PAGLIARO NEWS ITALIANI NEL MONDO BIG ITALY FOCUS CARTOLINE DALL'ALTRA ITALIA CARTOLINE IN ITALIANO

PROTAGONISTI OPINIONI NUMERI SPECIALI

CARTOLINE DALL'ALTRA ITALIA

Viaggio nella nuova Emigrazione
segui la rubrica su Youtube e 9colonne.it

Realizzato con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie

News per abbonati

21:09 PD, DE VINCENTI: ERRORE CHIUDERE A PRIORI LA VERIFICA CHIESTA DA PRESIDENTE REPUBBLICA

21:09 PD, F.

Non chiamatelo spionaggio

Like 0

Share

archivio



di Paolo Pagliaro

(3 maggio 2018) Con lo sfaldamento di molti stati si frantuma anche il monopolio dell'uso della forza ed è su questo che riflette Alberto Manenti, il direttore dell'Agencia Informazione e Sicurezza Esterna intervistato da Paolo Salvatori nelle ultime pagine del suo saggio sulla metamorfosi dei servizi segreti. Il libro è pubblicato dalle edizioni **La Lepre** con un titolo in cui la parola "Spie" è seguita da un punto interrogativo, a suggerire la necessità di una rivisitazione etica oltre che linguistica di quell'antico mestiere.

Osserva Manenti che nel mondo le aree di crisi sono diventate l'arena di una pletera di nuovi attori. Sono capi di bande armate mascherati da leader politici, trafficanti organizzati come rappresentanza di gruppi etnici o tribali, avventurieri in cerca di facili fortune, che spesso dispongono di più credito all'estero che di forze reali sul terreno. Questo marasma – che al lettore anche sommariamente informato pare una fotografia della Libia – non può che lasciare interdetta la diplomazia tradizionale, nata in un concerto ordinato di Stati, con un codice di comportamento condiviso discendente da consuetudini e prassi sperimentate.

Anche l'altro strumento tradizionale della politica internazionale, quello militare, è spesso rimasto spiazzato dal cambiamento. Il conflitto non è più animato da eserciti che si affrontano simmetricamente: mettere piede nei nuovi teatri di guerra significa confrontarsi con una situazione nella quale solo a fatica è possibile distinguere il nemico dall'amico. Secondo il capo dell'Aise, per queste ragioni e queste asimmetrie le attività di intelligence hanno un ruolo sempre più decisivo nella risoluzione dei conflitti, arrivando dove non arrivano diplomazia e guerra. Chiamarlo spionaggio sta diventando molto riduttivo.

(© 9Colonne - citare la fonte)

Italiani nel mondo



NOVE COLONNE ATG

- CINEMA, UNA SETTIMANA PER CELEBRARE ITALIA NEL MONDO (RIEPILOGO)
- IRAQ: MSF INAUGURA NUOVA UNITÀ CHIRURGICA PER I FERITI DI MOSUL
- RAI ITALIA, COMMUNITY: TUTTI PAZZI PER ABITI DA SPOSA MADE IN ITALY